

CULTURA
Studium
206.



Scienze dell'educazione, Pedagogia e Storia della pedagogia

EVELINA SCAGLIA

LA SCOPERTA DELLA PRIMA INFANZIA

**Per una storia della pedagogia 0-3
Vol. 2 - Da Locke alla contemporaneità**

 **Studium**
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Realizzato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo.

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4908-2

www.edizionistudium.it

Ripresa

7

PARTE PRIMA

LA NASCITA DEL SENTIMENTO MODERNO DELL'INFANZIA

I. Dall'empirismo di John Locke alla rivoluzione pedagogica di Jean Jacques Rousseau

15

1. L'entrata in scena del sentimento dell'infanzia: la testimonianza del Journal de Jean Héroard, p. 15. - 2. John Locke e il neonato come tabula rasa: la formazione del gentleman fra empirismo e disciplinamento, p. 20. - 3. Fénelon: per un'educazione sensoriale e non autoritaria dalla nascita, p. 30. - 4. L'età dei Lumi fra avanzata di una nuova "sensibilità pedagogica" e internamento dei "senza famiglia", p. 35. - 5. La rivoluzione pedagogica di Rousseau, p. 42.

II. Dalla pedagogia della madre alla nascita delle prime istituzioni per la cura e l'educazione infantile

54

1. Johann Heinrich Pestalozzi e la pedagogia della madre amorevole, p. 54. - 2. Albertine Necker de Saussure: madre e figlio nel processo di educazione progressiva come autoperfezionamento, p. 64. - 3. Il contributo della pedagogia del cattolicesimo risorgimentale, p. 74. - 3.1 Raffaello Lambruschini e la madre come «primiera educatrice»: fra rinnovamento educativo e pedagogia d'Oltralpe, p. 77. - 3.2. Gino Capponi fra educazione negativa e libertà di educazione, p. 82. - 3.3. Antonio Rosmini e il principio della metodica educativa per i più piccoli, p. 85. - 3.3. Niccolò Tommaseo, il papà "illuminato" di Caterina, p. 96. - 4. Friedrich Fröbel e il Kindergarten come "paradiso dei bambini", p. 102. - 5. La scoperta della seconda infanzia, il movimento degli asili infantili e l'opera pedagogica di Robert Owen, p. 116. - 6. Da Firmin Marbeau a Giuseppe Sacchi: la nascita delle prime crèche nel riflesso della valorizzazione

della prima infanzia, p. 126. - 7. Il progetto pedagogico Pasquali-Agazzi: per una «coerente visione dell'educazione» fra famiglia e scuola materna, p. 136.

PARTE SECONDA

L'AVANZATA DELLA PRIMA INFANZIA NELLA CONTEMPORANEITÀ

III. Il primo Novecento e le vie dell'educazione nuova	145
1. Il turning point di inizio secolo: la «rivoluzione copernicana» in campo educativo e il contributo di John Dewey, p. 145. - 2. Adolphe Ferrière: l'attività spontanea del fanciullo e la formazione ad una nuova genitorialità, p. 155. - 3. Rudolf Steiner e l'arte dell'educazione antroposofica, p. 162. - 4. Il diritto del bambino al rispetto: la proposta pedagogica di Janusz Korczak, p. 169.	
IV. La “rivoluzione” Montessori	180
1. Maria Montessori e l'educazione come aiuto alla vita, p. 180. - 2. Adele Costa Gnocchi: una continuatrice, p. 198. - 3. Le allieve di Adele Costa Gnocchi: dal Centro Nascita Montessori ai primi nidi Montessori, p. 208.	
V. Le principali pedagogie della prima infanzia nel secondo Novecento	216
1. Fra cultura psicopedagogica e cultura dell'infanzia: alla ricerca dell'unitarietà del bambino, p. 216. - 2. Elinor Goldschmied: per una pedagogia del nido come ambiente di qualità, p. 219. - 3. Emmi Pikler: per una pedagogia del libero movimento nel bambino, p. 224. - 4. Loris Malaguzzi: per una pedagogia relazionale alle origini del Reggio Approach, p. 229.	
Conclusioni	235
Indice dei nomi	259

RIPRESA

*Quanta vita vi è nella rosa sbocciata,
quanto vi è di Dio che discende
sulle rive dell'anima*

(K. WOJTYLA, *Canto del Dio nascosto*, 1946)

Il seguente testo, pensato come prosecuzione del volume I intitolato *Dall'antichità a Comenio*, ma fruibile, al contempo, come saggio a sé stante, intende offrire un itinerario di storia della pedagogia della prima infanzia fra età moderna e contemporanea, finalizzato prioritariamente a far emergere il contributo precipuo e insostituibile della pedagogia sul duplice piano della riflessione teoretica e dell'azione pratica, pur a fronte della progressiva comparsa di nuove scienze attente allo studio del “fenomeno” educativo nelle sue diverse sfaccettature. La scelta degli autori trattati è avvenuta in ragione del fatto che essi, più di altri, hanno tesaurizzato le innovazioni introdotte dalla medicina, dall'igiene e, in tempi recenti, dalla psicologia dell'età evolutiva, dalla psicoanalisi, dall'epistemologia genetica, senza mai perdere la propria fiducia nell'insostituibilità della pedagogia come disciplina in grado di studiare e promuovere, come nessun'altra, un'educazione e una formazione capaci di corrispondere, fin dalla nascita, alla *physis* (= natura profonda) di ogni piccina e di ogni piccino, riconosciuti nel loro singolare protagonismo educativo «da genitivo soggettivo»¹.

La valorizzazione pedagogica dei loro gesti, delle loro voci, delle loro manifestazioni affettive ed emotive – frutto della constatazione dell'esistenza di una dimensione meta-empirica insita nell'uomo, già presente per gli antichi greci nell'*agoghé* del *pâis* (= moto ascensionale vissuto dal fanciullo con il suo educatore) – è stata affiancata, nel passaggio alla contempora-

¹ G. BERTAGNA, *Introduzione. La pedagogia e le «scienze dell'educazione e/o della formazione»*. Per un paradigma epistemologico, in Id. (a cura di), *Educazione e formazione. Sinonimie, analogie, differenze*, Studium, Roma 2018, p. 31.

neità, da una risignificazione dell'infanzia operata grazie all'apporto delle scienze dell'educazione, volto a riconoscere le piccolissime e i piccolissimi come portatori di bisogni educativi specifici e di diritti educativi da salvaguardare e realizzare attraverso interventi ed istituzioni *ad hoc*². Dietro l'adozione di un'opzione epistemologica centrata sul primato della pedagogia nella formulazione di una teoria e di una pratica dell'educazione capaci di rendere conto dell'integralità della persona umana, vi è lo scopo di illustrare come a tale risultato si sia giunti grazie ad un processo di lungo periodo, sul quale ha influito direttamente il portato di svariate suggestioni filosofiche, letterarie, teologiche, scientifiche «intenzionalmente pedagogiche» che – nel corso di un passato più o meno remoto – hanno mostrato attenzione all'importanza di promuovere una crescita, un'educazione e una formazione infantili *secundum naturam*.

Un'esemplificazione di tale passaggio è rinvenibile nell'opera di Maria Montessori, la quale dal 1916 si interessò in maniera sistematica dell'educazione delle bambine e dei bambini fra 0 e 3 anni – i più “sconosciuti” e “dimenticati” – squarciando il velo che ancora troppo spesso oscurava il periodo della *trophé* (= nutrimento, allevamento), per mostrare quanto dietro il rinnovamento epistemologico di una scienza dedicata allo studio dei problemi educativi vi dovesse essere, necessariamente, una revisione del ruolo educativo dell'adulto, partendo *in primis* dai genitori, chiamati a rendersi conto del «colossale errore inconscio» che li aveva visti per secoli, a livello universale, vestire i panni dell'adulto “plasmatore” della «cera molle» dell'infante³. Una sorta di freudiana «coazione a ripetere», che la Montessori volle combattere analizzandola in una prospettiva pedagogica attenta a scoprire, come dietro i meccanismi di repressione esercitati dai più grandi nei confronti dei più piccoli, non vi fossero solamente deviazioni psichiche, ma soprattutto un intervento educativo mancato, incapace di ispirarsi ad un'idea di educazione come «aiuto alla vita psichica» dei più piccoli. La consapevolezza dell'insopprimibile asimmetria di ogni rapporto

² Fra le diverse opere dedicate alla ricostruzione della storia dell'infanzia in età moderna e contemporanea, si richiamano qui in particolare: H. CUNNINGHAM, *Storia dell'infanzia: XVI-XX secolo* [1995], tr.it., Il Mulino, Bologna 1997; AA.Vv., *Storia dell'infanzia*, a cura di E. Becchi-D. Julia, vol. 2, Laterza, Bari 1996; M. GECHELE-S. POLENGHI-P. DAL TOSO (a cura di), *Il Novecento: il secolo del bambino?*, Junior-Spaggiari, Parma 2017.

³ M. MONTESSORI, *L'autoeducazione nelle scuole elementari* [1916], Garzanti, Milano 2016, p. 17.